

(I lavori iniziano alle ore 14.41 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2452 presentata da Rossi Luca Angelo, inerente a "Fusione dei Comuni di Cuccaro Monferrato e di Lu"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 2452.
Risponderà il Vicepresidente Reschigna.
La parola al Consigliere Rossi Luca per l'illustrazione.

ROSSI Luca Angelo

Grazie, Presidente.

Semplicemente, si tratta di uno dei processi di fusione tra Comuni che sono stati sottoposti a referendum consultivo nello scorso mese di novembre, precisamente l'11. Si tratta di due Comuni in Provincia di Alessandria, due piccoli Comuni con una differenza di popolazione: Cuccaro Monferrato ha circa 320 abitanti, mentre Lu ne ha 1.100.

Non sto a leggere i vari passaggi che sono stati fatti (li abbiamo descritti nell'interrogazione) nei mesi precedenti, compresa la delibera del Consiglio regionale n. 309.

L'esito del referendum ha previsto la prevalenza dei "sì" (368 contro 314) alla fusione tra i due Comuni. Tuttavia, nel Comune più grande (Lu) c'è stata una prevalenza dei "sì", mentre nel Comune più piccolo (Cuccaro Monferrato) sono prevalsi i "no" (137 contro 76).

Quello che noi chiediamo è un chiarimento sulla procedura adottata, perché sappiamo che la Regione - attraverso una lettera a sua firma, immagino - ha chiesto a entrambi i Consigli comunali di confermare le loro decisioni dei mesi passati, quindi di procedere effettivamente alla fusione, mentre in passato questo non è avvenuto. In particolare, in provincia di Alessandria c'era stato un caso analogo nel 2017, con due Comuni (Cassano Spinola e Gavazzana), sempre piccoli, ma uno molto più piccolo dell'altro, dove nel Comune più piccolo (Gavazzana) avevano vinto i "no", ma non è stata richiesta alcuna ulteriore votazione al Consiglio comunale e si è proceduto alla fusione dei Comuni stessi.

In quel caso, c'è stato anche un pronunciamento del TAR Piemonte, che non abbiamo citato nell'interrogazione, però ci è arrivata la sentenza dello scorso mese di novembre, che ha respinto un'istanza del comitato per il no alla fusione.

L'unica cosa che si rileva leggendo la sentenza è che forse, in quel caso, si sarebbe potuto rendere più facile il passaggio, indicando nella nuova denominazione comunale che si andava a introdurre anche il nome del Comune più piccolo, che, invece, in questo caso, scompare del tutto, perché il Comune si chiama Cassano Spinola. Invece, nel caso che stiamo esaminando in quest'interrogazione, il Comune che eventualmente dovesse essere istituito si chiamerà Lu Cuccaro, cioè verranno mantenute entrambe le denominazioni.

L'interrogazione chiede perché questa disparità di trattamento, perché in passato, a fronte di un risultato referendario che aveva visto uno dei due Comuni esprimersi in prevalenza contro la fusione, non è stato chiesto il pronunciamento dei Consigli comunali, si è andati in Commissione consiliare e, poi, la Commissione consiliare ha dato il via libera alla legge regionale che ha istituito il nuovo Comune. In questo caso, invece, è stato chiesto un ulteriore passaggio nei Consigli comunali.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al Vicepresidente Reschigna per la risposta.

RESCHIGNA Aldo, *Vicepresidente della Giunta regionale*

Non c'è alcuna diversità di trattamento. Nel caso cui faceva riferimento il Consigliere Rossi non è stata chiesta alcuna delibera ai Consigli comunali, perché autonomamente i due Consigli comunali, dopo la consultazione referendaria, avevano assunto le loro determinazioni senza aspettare le decisioni della Regione. Ho qui le fotocopie degli atti deliberativi trasmessi dai due Comuni.

Ho mandato questa lettera proprio perché, mentre in alcuni casi i referendum sono stati molto chiari sotto il profilo dell'espressione della volontà delle comunità locali, ci sono stati, non solo in questo caso, ma anche in altri, degli esiti negativi sotto il profilo della consultazione referendaria, che essendo una consultazione obbligatoria, ma consultiva, non necessariamente impegna gli atti delle Amministrazioni comunali e della Regione.

La Regione, sotto questo profilo, chiede doverosamente ai Consigli comunali interessati qual è il loro orientamento, dopodiché ricordo al Consigliere Rossi che i disegni di legge sono depositati in Consiglio regionale.

La Giunta regionale ha ritenuto di fare quest'ulteriore elemento di raccolta delle volontà da parte dei Comuni per offrirli alla valutazione del Consiglio regionale, perché le competenze appartengono al Consiglio regionale, che esaminerà i disegni di legge.

Ho iscritto all'o.d.g. della Commissione di giovedì prossimo tutti i disegni di legge di fusione per incorporazione o normali che hanno avuto una consultazione referendaria positiva, demandando alla Commissione di lunedì prossimo, al pomeriggio (lo dico in anticipo), l'esame di quei disegni di legge che hanno avuto consultazioni popolari con esiti alterni: tutti negativi o, in qualche caso (in un Comune) una maggioranza favorevole e una maggioranza contraria.

Lunedì prossimo, la Commissione esaminerà tutti gli eventuali contributi che sono arrivati dai Comuni e sarà nella piena facoltà di valutare se mandare avanti gli iter dei disegni di legge oppure interromperli.

OMISSIS

(Alle ore 15.53 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 16.01)